

IN PARADISO CON DANTE / 17

San Domenico e l'importanza del «dire»

CULTURA

16_02_2023



**Giovanni
Fighera**



Se il domenicano san Tommaso **ha presentato** san Francesco nel canto XI, a descrivere la grandezza di san Domenico di Guzmán è il francescano san Bonaventura da Bagnoregio, autore dell'*Itinerarium mentis in Deum*, trattato mistico che è anche un'importante fonte ispiratrice della *Commedia*.

San Bonaventura presenta la differenza dei due ordini - domenicano e

francescano - con i verbi «dire» e «fare» che richiamano la sapienza cherubina di san Domenico e l'ardore caritatevole serafino di san Francesco di cui ha parlato san Tommaso nel canto precedente.

Nella vita dei due fondatori emerge una grande differenza: san Francesco è un convertito che ha cambiato condotta (certo, ancor giovane, ma dopo anni trascorsi tra divertimenti e smemoratezza), mentre san Domenico appare improntato alla santità da subito, addirittura dal sogno profetico della madre che porta ancora in grembo il figlio e che vede un cane di color bianco e nero con una fiaccola in bocca. Se san Francesco si unì in nozze con Madonna Povertà, san Domenico si sposò con la Fede al battezzatoio quasi a sottolineare il carattere battesimale della sua santità in opposizione al tratto matrimoniale della santità di san Francesco.

Il tratto che accomuna i due santi è l'amore che hanno nutrito per Cristo. Di questo tratteremo nella puntata odierna.